

La piattaforma alla base delle prossime lotte

# Le proposte dei sindacati convincono gli sfrattati

Stamane la stesura del documento unitario degli amministratori - L'agitazione si estende anche a Castellammare

Ieri trattativa all'Intersind

## Quasi una rottura tra FLM e Selenia

Confermato il passaggio alla SMA della divisione « Radar di navigazione »

Quasi una rottura delle trattative tra FLM e Selenia. Ieri in un incontro svoltosi nella sede dell'Intersind di Napoli il direttore del personale De Renzi ha consumato lo scorporo della divisione « Radar di navigazione » (circa cento addetti) dallo stabilimento di Giugliano. Il settore passerà in mano ad una società privata, la SMA, e la produzione sarà trasferita a Firenze. Il dirigente della Selenia ha anche ammesso che le trattative per concludere l'affare sono in fase avanzata. La FLM, attraverso il responsabile regionale del settore elettronico Nino Galante, ha ribadito che il sindacato pone come condizione pregiudiziale per una serena trattativa il blocco del trasferimento di attività produttive da Napoli al nord. Sono state pertanto proclamate quattro ore di sciopero in tutto il gruppo. Sono in preparazione anche iniziative più ampie che coinvolgano direttamente le partecipazioni statali. E' previsto un nuovo incontro la prossima settimana al quale interverrebbe personalmente il presidente della Selenia. Ieri sera la segreteria regionale della FLM della Campania ha diffuso una nota nella quale riconferma le accuse di mobilitazione mosse già nei giorni scorsi alla Selenia. L'ipotesi di una riorganizzazione degli stabilimenti napoletani è stata avanzata in luglio; tuttavia azienda e sindacato si erano lasciati prima delle ferie con l'impegno di avviare

Anche Castellammare ha i suoi sfrattati e il suo comitato. Lo hanno costituito qualche sera fa e già le sue azioni sono note nella città stabile.

L'aula consiliare occupata, l'incontro con il sindaco, riunito con i cittadini, è stato fin dai primi giorni della sua costituzione. A Castellammare sono oltre cento le famiglie che dovranno lasciare la propria abitazione entro ottobre; ma è un numero destinato a crescere e già si parla di cinquecento persone che perderanno la casa nei primi mesi del prossimo anno.

Eppure il sindaco di Castellammare non era presente alla riunione dei sindaci della provincia, convocati dal compagno Valenzi in qualità di responsabile regionale dell'ANCI che si è svolta l'altro ieri e che si è conclusa indicando alcuni punti fermi nella difesa degli sfrattati.

Quando gli sfrattati l'hanno saputo i commenti sono stati del più preoccupati. « Era un'occasione per dimostrare la volontà di partecipazione alla ricerca delle soluzioni — dicono — l'assenza della nostra amministrazione non depone a suo favore ».

Ieri sera però all'incontro con il sindaco, al quale hanno partecipato i consiglieri di fabbrica, il sindaco e il sindacato oltre il loro comitato, si sono presentati e con le idee chiare.

« Fin da quando non abbiamo una casa non ce ne andremo e l'amministrazione deve riuscire a ottenere dal prefetto maggiori poteri per impedire l'esecutività degli sfrattati ».

Ma dal prefetto hanno deciso di andarci il più presto e anche di questo ieri sera hanno discusso con il sindaco.

Il fenomeno si allarga così a Torre del Greco a S. Giorgio a Torre Annunziata e a Castellammare il problema è lo stesso.

Ed è per questo che l'iniziativa del compagno Valenzi ha avuto in tutta la provincia vasta eco.

I comitati degli sfrattati già esistenti (e ce ne sono in città e in provincia) hanno accolto l'iniziativa con grande speranza e stanno adeguando le loro piattaforme di lotta agli obiettivi che sono scaturiti dall'incontro dei sindaci. « Siamo d'accordo — hanno detto quelli di Torre del Greco, proprio in questi giorni di particolare tensione dopo che il prefetto si è rimangiato la parola e ha riaperto la questione dell'esecutività degli sfrattati — se i sindaci ragionano insieme le soluzioni si trovano più presto e sono le migliori ».

La riunione dei primi cittadini si conclude con l'approvazione di una bozza di documento che stamane la commissione eletta in quella riunione dovrà definitivamente approvare.

Al primo punto i sindaci (erano presenti S. Giorgio, Torre Annunziata, Portici, Torre del Greco, S. Anastasia, Prattagnone, Grumo Nevano) ponevano la questione immediata degli sfrattati in esecuzione.

Per fronteggiare questo problema richiedevano alla magistratura di operare con equità, nel senso che prima di scacciare le famiglie bisogna innanzitutto verificare i motivi del proprietario e scettarsi solo se sono più che giustificati; anche in questo caso però il cittadino deve avere il diritto di restare nella propria abitazione se non è riuscito a trovare una casa che lo sostituisca.

Comunque le proposte dei sindaci riguardano anche le costruzioni di nuovi alloggi e chiedono che il proprietario si assuma l'onere di costruire alloggi a prezzi contenuti.

Un punto del documento è dedicato alle « case-fattoria » e agli alloggi popolari. Le amministrazioni richiedono agli IACP che il 20% degli alloggi da costruire siano destinati agli sfrattati.

Il fatto, come detto, avvenuto la sera del 13 agosto. Nel tardo pomeriggio il prete aveva sposato una coppia di giovani nella cappella di Santa Pastore a Fuorigrotta. Don Luigi, a quel tempo, sostituiva il parroco che era a Fuorigrotta per una cura termale e proveniva dalla diocesi di Coenza. Dopo la cerimonia religiosa si trattene in chiesa per alcune ore, poi decise di raccogliere l'invito rivolgendosi agli sposi e li raggiunse nel salone dove si stavano svol-

gendo i festeggiamenti. Qui Don Luigi fu accolto con molta simpatia e si trattenne a lungo con gli altri invitati. Conobbe così la ragazza di dodici anni. Con lei si appartò per qualche minuto, ma senza destare alcun sospetto. Fu però la ragazza che improvvisamente e tutta trafelata fece ritorno nel salone. Era visibilmente spaventata e non ci volle molto, interrogandola, a capire cosa era successo. I festeggiamenti si interruppero di colpo e quasi tutti gli invitati misero le mani nelle tasche e si affrettarono a uscire. Don Luigi fu però irrimediabilmente anche la polizia, prontamente avvertita, non riuscì a scovarlo.

All'arresto si arrivò infatti dopo due giorni. Ma questa storia, già così triste e pensosa, ebbe anche un risvolto tragico. Di lì a poco, infatti, uno dei sacerdoti, il settantatreenne Stefano Scaramuzza, si suicidò lanciandosi in mare da un terrazzo di Castell'Ovo. Il suo corpo fu ritrovato solo 48 ore dopo. Una volta identificato il cadavere non fu difficile ricogliere le cose. Stefano Scaramuzza — lo confermarono poi i suoi vicini — si era ucciso per la vergogna.

La Provincia ancora senza governo

# Anche il comune di S. Giorgio per una giunta di sinistra

Approvato un ordine del giorno — Ieri incontro Craxi-segretario provinciale PSI

## Da stasera a domenica Festival dell'Unità a Capodimonte

Alle 18 di oggi, nel bosco di Capodimonte, si apre il festival dell'Unità di Stella S. Carlo Arena. Il festival, che si concluderà domenica, sarà inaugurato con un discorso del compagno Antonio Scipia. Nel corso delle due giornate avranno luogo dibattiti e tavole rotonde su una serie di temi quali « Lo sviluppo produttivo della zona », « Ambiente e qualità della vita », « Decentramento e città », « Mezzogiorno e sviluppo ». Ci saranno, inoltre, manifestazioni sportive, spettacoli, spettacoli cabaret, concerti di Paolo Pietrangeli e del complesso « Gli Area ».

Nello spazio del festival saranno aperti stand gastronomici, vi saranno zone per i giochi, mostra su temi culturali e politici, animazione.

## Per Piedigrotta stasera canzoni a via Caracciolo

Nell'ambito delle iniziative organizzate per la Piedigrotta stasera alle 20, nella rotonda Diaz (via Caracciolo), avrà luogo la seconda serata canora alla quale parteciperanno noti artisti: Nunzio Gallo, Franco Ricci, Antonio Buonomo, Antonella D'Agostino, Bobby Solo, Vivien Van Lee, Landi, Nando Pagnano, Di Domenico, Giulietta Sacco, Stefano Rosso e con la partecipazione di Nino Taranto.

Anche la giunta comunale di San Giorgio a Cremano auspica la rapida costituzione della giunta provinciale. Un voto unanime è stato espresso in questo senso nell'ultima riunione che ha approvato e reso noto un ordine del giorno.

In sostanza, l'amministrazione di San Giorgio a Cremano chiede che sia formata al più presto la giunta provinciale di Napoli mantenendo il quadro politico della amministrazione di sinistra che ha lavorato nella scorsa legislatura.

Rispetto al primo punto, i motivi della presa di posizione sono scontati. Sono trascorsi tre mesi dalle elezioni amministrative di giugno e la giunta provinciale ancora non vede la luce. La sua costituzione è invece urgente e importante soprattutto per i comuni, dopo che il consiglio provinciale della Campania recentemente delegato alle province una serie di competenze specialmente in campo urbanistico.

Per quanto riguarda il mantenimento del quadro politico l'amministrazione comunale di San Giorgio ne ha chiesto la riconferma ritenendo che gli uomini e i partiti che ne hanno fatto parte abbiano bene operato nello scorso quinquennio a favore dei comuni della provincia. Intanto, ieri, sono continui gli incontri politici ad alto livello per la soluzione della crisi a S. Maria La Nova.

Ieri pomeriggio il segretario provinciale del PSI, Manfredi Scalfati, si è recato a Roma per avere uno scambio di opinioni con il segretario nazionale Craxi. Lo stesso Craxi, ieri, aveva incontrato il presidente della DC Piccoli e l'onorevole Gava per discutere sulla formazione delle giunte in alcune regioni e in altri enti locali tra cui anche la provincia di Napoli.

Il vizio del « Lei non sa chi sono io » è appunto un vizio antico ma pur sempre attuale. Ne sono affette persone che, per i compiti loro affidati, dovrebbero sempre mantenere la lucidità e la serenità di giudizio. Ma purtroppo ciò non accade spesso.

E' accaduto invece ieri che un edicolante è stato arrestato, sia pure per qualche ora soltanto, perché aveva protestato in modo anche non propriamente urbano con un automobilista indisciplinato, avendo parcheggiato l'automobile in divieto di sosta davanti all'edicola.

Il dottor Giordano Russo, 45 anni, residente in via Camaldoli, giudice a latere presso la quinta sezione penale del tribunale di Napoli, si è sentito vilipeso nella sua qualità di magistrato — nonostante il carattere del tutto privato del diverbio — da Pasquale Germoglio, 27 anni, residente in piazza D'Annunzio 15 e titolare dell'edicola di giornali che si trova in piazza Bernini all'angolo con via Michelangelo. Il giudice pertanto, immobilizzato il giovane sotto il tiro della pistola, ha chiamato in soccorso una « volante » della polizia. Pasquale Germoglio — erano le 12 — è stato trasportato rapidamente in questura: lì è stato denunciato ed immediatamente arrestato per oltraggio, resistenza, minacce e vilipendio alla magistratura.

Per fortuna la sua detenzione è durata poco. Alle 16 il procuratore ci è stato affidato il caso ha pensato bene di concedergli la libertà provvisoria. Tutto sommato, avrà pensato il procuratore, si è trattato di un banale litigio, dimostrandosi un magistrato equo e scrupoloso.

Dopo le dimissioni dei giorni scorsi

# Il ministro Pandolfi decide oggi per le nomine al Banco di Napoli

Ottantuno componenti del consiglio generale e cinque consiglieri di amministrazione - Le indiscrezioni della vigilia - Nomi noti e meno tra i candidati

Le nomine sono previste per quest'oggi. Sotto la presidenza del ministro del Tesoro Filippo Maria Pandolfi si riunisce stamane il Comitato interministeriale per il Credito e il Risparmio. All'ordine del giorno la scelta dell'ottantuno membri che dovranno comporre il nuovo Consiglio Generale del Banco di Napoli, nonché la nomina dei cinque membri del consiglio di amministrazione di competenza governativa.

Dopo un anno e mezzo di discorso regime di « prorogatio », il maggior istituto di credito pubblico del Mezzogiorno avrà finalmente gli organi di direzione al completo e pienamente legittimati. Appena la settimana scorsa si erano dimessi cinque consiglieri: Enzo Giustino, Gaetano Liccardo, Franco Padula, Mario Laganà e il vicepresidente Pasquale Acampora.

Quest'ultimo era stato coinvolto, proprio mentre reggeva « ad interim » la presidenza del Banco in attesa dell'arrivo di Rinaldo Ossola, in una intricata vicenda giudiziaria insieme all'imprenditore barese Angelo Marino, anch'egli consigliere di amministrazione dell'Istituto di credito. Marino è sospettato di aver sfruttato clinicamente il rapimento del figlio: pur sapendo che i rapitori avevano già ucciso, chiese e ottenne un credito di 500 milioni sostenendo di dover pagare il riscatto. Quei soldi sarebbero stati investiti

Ma gli scandali al Banco di Napoli negli ultimi tempi sono stati più d'uno. Cla-moroso quello della truffa via telex.

Il Banco di Napoli, insomma, ha bisogno di essere moralizzato e di una gestione efficiente. E' una esigenza sottolineata da tempo dal ministro delle Partecipazioni Statali, Gaetano Liccardo, e dal partito di sinistra. Il Pci in primo luogo. Ma anche un deputato dc, il napoletano Ugo Grippo, con una lettera inviata ieri a Pandolfi, ha chiesto che « si vulti pagina ».

Intanto anche ieri sono circolate indiscrezioni sui candidati al consiglio di amministrazione. Tra le tante riportiamo quelle che ieri sera venivano riferite con maggior insistenza. Del vecchio gruppo si salterebbe soltanto Enzo Giustino.

Il Dc Acampora e Liccardo, troppo esposti in questi anni, verrebbero sostituiti con Giuseppe Di Nardi, professore di Economia Politica a Roma, fanfaniano, e Gianni Zandano, presidente dell'Inps, vicino a Ciriaco De Mita. Di area socialista, invece, sarebbero altri due professori universitari, Lucio Izzo (che fu già all'ufficio studi della Banca d'Italia) e Antonio Fedone.

Un giovane edicolante di piazza Bernini

# Litiga con un giudice per l'auto in sosta e finisce ammanettato

Il diverbio è nato quando il magistrato ha parcheggiato la vettura davanti all'edicola - Il giornalista poche ore dopo ha ottenuto la libertà provvisoria

Il vizio del « Lei non sa chi sono io » è appunto un vizio antico ma pur sempre attuale. Ne sono affette persone che, per i compiti loro affidati, dovrebbero sempre mantenere la lucidità e la serenità di giudizio. Ma purtroppo ciò non accade spesso.

E' accaduto invece ieri che un edicolante è stato arrestato, sia pure per qualche ora soltanto, perché aveva protestato in modo anche non propriamente urbano con un automobilista indisciplinato, avendo parcheggiato l'automobile in divieto di sosta davanti all'edicola.

Il dottor Giordano Russo, 45 anni, residente in via Camaldoli, giudice a latere presso la quinta sezione penale del tribunale di Napoli, si è sentito vilipeso nella sua qualità di magistrato — nonostante il carattere del tutto privato del diverbio — da Pasquale Germoglio, 27 anni, residente in piazza D'Annunzio 15 e titolare dell'edicola di giornali che si trova in piazza Bernini all'angolo con via Michelangelo. Il giudice pertanto, immobilizzato il giovane sotto il tiro della pistola, ha chiamato in soccorso una « volante » della polizia. Pasquale Germoglio — erano le 12 — è stato trasportato rapidamente in questura: lì è stato denunciato ed immediatamente arrestato per oltraggio, resistenza, minacce e vilipendio alla magistratura.

Per fortuna la sua detenzione è durata poco. Alle 16 il procuratore ci è stato affidato il caso ha pensato bene di concedergli la libertà provvisoria. Tutto sommato, avrà pensato il procuratore, si è trattato di un banale litigio, dimostrandosi un magistrato equo e scrupoloso.

Il fatto, come detto, avvenuto la sera del 13 agosto. Nel tardo pomeriggio il prete aveva sposato una coppia di giovani nella cappella di Santa Pastore a Fuorigrotta. Don Luigi, a quel tempo, sostituiva il parroco che era a Fuorigrotta per una cura termale e proveniva dalla diocesi di Coenza. Dopo la cerimonia religiosa si trattene in chiesa per alcune ore, poi decise di raccogliere l'invito rivolgendosi agli sposi e li raggiunse nel salone dove si stavano svol-

Tentò di violentare una 12enne

# Sacerdote condannato per atti di libidine

Il fatto destò scalpore: uno zio del prete si suicidò per la vergogna

Don Luigi Scaramuzza, il prete che il 13 agosto tentò di violentare una ragazza di dodici anni che aveva conosciuto nel corso di una festa nuziale, è stato condannato ieri a due anni e dieci mesi di carcere, per qualche minuto, ma senza destare alcun sospetto. Fu però la ragazza che improvvisamente e tutta trafelata fece ritorno nel salone. Era visibilmente spaventata e non ci volle molto, interrogandola, a capire cosa era successo. I festeggiamenti si interruppero di colpo e quasi tutti gli invitati misero le mani nelle tasche e si affrettarono a uscire. Don Luigi fu però irrimediabilmente anche la polizia, prontamente avvertita, non riuscì a scovarlo.

All'arresto si arrivò infatti dopo due giorni. Ma questa storia, già così triste e pensosa, ebbe anche un risvolto tragico. Di lì a poco, infatti, uno dei sacerdoti, il settantatreenne Stefano Scaramuzza, si suicidò lanciandosi in mare da un terrazzo di Castell'Ovo. Il suo corpo fu ritrovato solo 48 ore dopo. Una volta identificato il cadavere non fu difficile ricogliere le cose. Stefano Scaramuzza — lo confermarono poi i suoi vicini — si era ucciso per la vergogna.

Il fatto, come detto, avvenuto la sera del 13 agosto. Nel tardo pomeriggio il prete aveva sposato una coppia di giovani nella cappella di Santa Pastore a Fuorigrotta. Don Luigi, a quel tempo, sostituiva il parroco che era a Fuorigrotta per una cura termale e proveniva dalla diocesi di Coenza. Dopo la cerimonia religiosa si trattene in chiesa per alcune ore, poi decise di raccogliere l'invito rivolgendosi agli sposi e li raggiunse nel salone dove si stavano svol-

Proprio dentro la Villa si studia come sfruttare questa grande risorsa

# Bello, azzurro, produttivo mare

A colloquio con Carrada e Marino, ricercatori dell'Acquario - Tra i temi del Festival quello dell'ambiente e dell'ecologia - Le alghe di « Posidonia »

Adesso, nella Villa Comunale, la Stazione Zoologica, l'Acquario, vedono crescere attorno a sé gli impianti del Festival, quelli de l'Unità. Tra i temi ispiratori del Festival, quelli della scienza, delle risorse, ricorrono un ruolo centrale: il mare, il mare, il mare. E' un mare ricco e complicato quello di Napoli — ribadiscono Giancarlo Carrada, docente di Biologia Marina alla facoltà di Scienze, e Donato Marino, che alla Stazione Zoologica si occupano del delicato settore dell'ecologia del plancton — ma proprio per questo andrebbero velocemente attivati e potenziati gli interventi finalizzati alla protezione e alla salvaguardia di questo eccezionale patrimonio.

E' il discorso tormentato sul disingannamento del golfo di Napoli: un discorso anche questo assai complicato. Intanto, però, è il caso di continuare a sponderare il campo da luoghi comuni troppo spesso e troppo a lungo contrabbandati sul mare di Napoli. Che, per esempio, questo sia uno degli specchi d'acqua più spor-

Proprio dentro la Villa si studia come sfruttare questa grande risorsa

# Bello, azzurro, produttivo mare

A colloquio con Carrada e Marino, ricercatori dell'Acquario - Tra i temi del Festival quello dell'ambiente e dell'ecologia - Le alghe di « Posidonia »



chi del mondo. Rilevamenti costanti e ripetuti nel corso di questi ultimi anni, hanno invece dimostrato il contrario: il tasso d'inquinamento del nostro golfo rientra abbondantemente e spesso è al di sotto della media di tante altre aree marine antistanti le coste fortemente urbanizzate. Questo naturalmente non giustifica e non assolve i ritardi e le carenze nella realizzazione delle opere di disin-

quinamento (si pensi alla vicenda emblematica del progetto speciale della cassa). La scelta della Stazione Zoologica di Ischia studia da tempo le caratteristiche fisiche chimiche e biologiche del fondo marino. Sono state individuate praterie sterminate di alghe che presenta grandi possibilità di applicazione industriale e farmaceutica: la « Posidonia ». Quali sono, poi, le reali esatte del potenziale ittico del nostro mare? E' un'altra ri-

sonsa sicuramente consistente; ma finora non sfruttata appieno. Non esiste, infatti, una sezione della Stazione Zoologica finalizzata allo studio del nostro patrimonio ittico. Una conoscenza più approfondita di questo campo potrebbe razionalizzare anche i sistemi della pesca, ottimizzandone i risultati economici.

Procolo Mirabella

# PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Oggi venerdì 12 settembre. Omnesio Guido (domani Giovanni).

**LUTTI**  
E' morta la madre del compagno Mariano Bianco. In questo momento di grande dolore giungano al compagno Mariano e a tutta la famiglia le condoglianze della Federazione e della redazione dell'Unità.

**ANNIVERSARI**  
Dalla immatura scomparsa del compagno Antonio Monticelli, già segretario provinciale CGIL-Enti locali, la moglie Antonia e i figli lo ricordano a quanti lo conobbero e sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.

**FARMACIE NOTTURNE**  
Zona Centro. Via Caracciolo 21; Riviera di Chiaia 77;

«Avvocata» e della redazione dell'Unità.

**LUTTO**  
E' morta Vincenza Nasone. A tutta la famiglia ed in particolare al figlio Ciro, ne sono giunte le condoglianze del compagno, le condoglianze dei comunisti di Barra e della redazione dell'Unità.

**ANNIVERSARI**  
Dalla immatura scomparsa del compagno Antonio Monticelli, già segretario provinciale CGIL-Enti locali, la moglie Antonia e i figli lo ricordano a quanti lo conobbero e sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.

**FARMACIE NOTTURNE**  
Zona Centro. Via Caracciolo 21; Riviera di Chiaia 77;

# IL PARTITO

Barra «Ballarino» ore 19 comitato direttivo sulla festa dell'Unità.

**IN FEDERAZIONE**  
Ore 9,30 riunione comitato direttivo provinciale; ore 17 e 30 riunione comitato federale e commissione federale di controllo.

**AVVISO**  
Le sezioni impegnate nel cooridinamento nell'ambito del festival provinciale dell'Unità devono comunicare i nomi dei compagni impegnati.

**JUGOSLAVIA**  
soggiorni al mare

# TACCUINO CULTURALE

**Questa sera Bloomfield in concerto**  
La tanto attesa tournée di Mike Bloomfield toccherà anche la città di Napoli. Il giro italiano programmato per settembre vedrà infatti il celebre «bluesman» americano protagonista di un concerto che si terrà oggi alle ore 21 al Teatro Tenda Partenope.

La serie di date è stata ancora una volta curata a livello nazionale dai «Clipes», la nota agenzia spettacoli legata all'ARCI, ma in sede locale vi sarà di volta in volta una collaborazione organizzativa di tipo diverso.

E per quanto riguarda Napoli (ancora una volta unica città del centro-sud), la grande novità di un'organizzazione curata da una radio libera cittadina. Ci ha pensato infatti Radio Nuova Napoli che unitamente all'agenzia Spaceman-Civini si è cimentata in questa esperienza inconsueta ma ricca di eventuali prospettive.

Ma torniamo a Bloomfield. Profondo conoscitore del blues e delle sue più antiche matrici, ama oggi riscoprire e riarrangiare vecchi gospel o sconosciuti brani di vago ricordo messicano. La sua musica, ormai lontana dalle contaminazioni acquisite nelle collaborazioni di alcuni celebri album, riafferma il perdurato gusto del semplice, il gusto di una buona chitarra acustica ben suonata e al massimo accompagnata dal Bottle-neck. Il passato rappresenta ormai solo un ricordo, forse piacevole, ma del tutto inattuale. Pensiamo agli anni regnanti degli Electric Flag, della Paul Butterfield band, ai dischi con Dylan (così) e di «Highway 61 revisited», ma anche alla profica collaborazione con i maestri del blues nero come Elmore James, Little Walter e Muddy Waters (quest'ultimo di recente in Italia al Festival di Fiesole).

Bloomfield ha più volte affermato di non gradire l'ossessione del ricordo, di non voler celebrare nei suoi acts il mito del passato, che a volte può trasformarsi in vana e propria oppressione psicologica, ma di ricercare nel pubblico una sincera dipendenza all'incontro, nel possibile per definizione, che un concerto può offrire.

Stefano De Stefano